

# “Un piano per sbloccare i cantieri”

Impegno del Comune dopo l'appello di Santori. Montanini: invertita la rotta per le opere pubbliche

## LAVORI NEL MIRINO

DOMENICO CIARROCCHI

Fermo

L'accusa di Andrea Santori è grave: in questo periodo di crisi ci sono cantieri fermi per almeno 40 milioni di euro. Non è possibile: il Comune deve fare più attenzione, non si può bloccare un settore trainante come quello edilizio per colpa di intoppi burocratici e documenti che aspettano una firma da troppo tempo. Un'accusa rivolta in particolare all'amministrazione comunale del capoluogo.

Eppure, ed è l'ufficio del sindaco Nella Brambatti a ribadirlo, il settore “rappresenta una voce importante per l'economia locale. Come amministra-

zione abbiamo avviato un percorso per cercare di agevolare, nel rispetto delle normative, le imprese locali nella esecuzione di lavori pubblici. Questo, ad esempio, è il senso di un confronto aperto con la Cna proprio per andare incontro alle esigenze delle attività edili presenti nel nostro territorio. Dal punto di vista amministrativo, vi sono passaggi procedurali che debbono essere rispettati, pur nella consapevolezza che si debba fare il possibile per rendere queste procedure più snelle e facilmente gestibili”.

L'accusa riguarda in particolare i lavori avviati dai privati. Interventi che spesso rientrano in quelle aree progetto che tanto hanno fatto parlare di loro nel corso degli ultimi Consigli. “In questi casi - ribadisce il Comune - spesso il ritardo è imputabile a una complessità sotto il profilo della progettualità che attiene ai privati e che richiede il passaggio in Consiglio per l'approvazione delle relative varianti. Le richieste vengo-

no esaminate con cura. Si stanno studiando le varianti delle zone B di completamento per far sì che le previsioni urbanistiche del Piano regolatore possano essere rese più semplici nelle loro modalità attuative proprio per consentire uno snellimento dal punto di vista procedurale, favorendo le iniziative delle imprese di costruzioni. La disponibilità di questa amministrazione a ragionare in modo costruttivo con i privati è dimostrata dai fatti, tuttavia non ci si può esimere dal rispetto della normativa e da valutazioni di carattere generale che competono esclusivamente al Consiglio chiamato a deliberare nell'interesse comune di tutti i cittadini”.

La normativa regionale va nella direzione di un minor consumo del suolo. E su questo si inserisce il dato di alcuni proprietari che stanno chiedendo la trasformazione di aree edificabili in aree agricole, anche per ragioni di ordine fiscale e per la scarsa dinamicità del

mercato edilizio. “In merito alla proposta formulata da Santori, per l'apertura di un tavolo di lavoro per affrontare le questioni del settore edile, l'amministrazione comunale - conclude la nota - è favorevole a qualsiasi ipotesi che evidenzi la volontà di creare un rapporto collaborativo e operativo basato su presupposti seri”.

Ugualmente operativo appare il settore dei lavori pubblici. “Le contestazioni di Santori - chiosa Luigi Montanini, assessore competente - non riguardano di certo le opere pubbliche anche perché qui parliamo di cifre molto inferiori. Comunque ci siamo impegnati per sbloccare situazioni in stallo da troppo tempo, come Fontevicchia o l'area del terminal e l'ex chiesa di San Filippo. Parliamo di lavori per un paio di milioni di euro ed entro l'anno dovremmo riuscire a chiudere. Stesso discorso per le scelte relative alla Strada Nuova di cui si è tanto parlato in questi giorni. Insomma: il settore è impegnato su più fronti e il lavoro sta dando i suoi frutti”.





A sinistra un operaio al lavoro in un cantiere edile e sopra il sindaco Nella Brambatti. Sotto l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Montanini e Umberto Antonelli del settore edili di Confindustria



## Oggi il summit di Confindustria

### L'APPUNTAMENTO

#### Fermo

Il presidente Santori si è tolto più di un sassolino dalle scarpe nell'imminenza del summit provinciale di Confindustria che è in programma oggi pomeriggio a partire dalle 16 a Villa Lattanzi, sulla collina fra Marina Palmense e Torre di Palme. L'associazione chiamerà a raccolta gli associati per un confronto aperto sul tema "Quale industria per l'Italia?". Sarà in-

torno a questa domanda chiave che ruoteranno le relazioni degli ospiti chiamati a intervenire per anticipare i nuovi scenari che si vengono delineando su scala internazionale, nazionale e di riflesso anche locale nel mondo dell'economia con grandi processi di trasformazione.

Tra gli ospiti dell'importante appuntamento Vincenzo Boccia, vicepresidente di Confindustria nazionale e presidente di Piccola Industria al quale saranno affidate le conclusioni, il

vicepresidente della Fondazione Edison Marco Fortis (con il quale Confindustria Fermo ha stipulato un accordo di un anno che sta dando i suoi risultati, come l'ex porto cresciuto del 22,9%) e il presidente di Confindustria Marche Nando Ottavi che proprio in questi giorni ha preso il posto di Paolo Andreani. A fare gli onori di casa il presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori che relazionerà all'interno dell'incontro in seguito ai saluti del prefetto di Fermo Emilia Zarrilli,

del presidente della Provincia Fabrizio Cesetti e del presidente della Camera di Commercio Graziano Di Battista. L'appuntamento è stato presentato tramite una brochure tricolore dove, non a caso, si sottolinea che "mai come in questa difficile fase le prospettive dei settori manifatturieri italiani coincidono con quelle dell'intero sistema paese". L'impegno degli imprenditori diventa decisivo per il superamento di una crisi che purtroppo sembra non avere più fine.